

## LA SENTENZA

# «Inchiesta giornalistica svolta con scrupolo»

## Assolto dall'accusa di diffamazione aggravata

**L**A SUA INCHIESTA giornalistica sugli oli d'oliva, di produzione italiana ed europea, fu svolta con diligenza e scrupolo. Con questa motivazione il giudice del tribunale di Pistoia, a cinque anni dalla pubblicazione dell'articolo, ha assolto con formula piena il giornalista svizzero Andreas Marz, 59 anni, da molti anni pistoiese d'elezione, visto che vive e lavora sul Montalbano.

A Lamporecchio infatti manda avanti da quasi trent'anni, con grande passione, la sua azienda agricola che produce anche olio d'oliva. E si batte, come giornalista, per la qualità dell'olio e contro il rischio che l'agricoltura tradizionale scompaia. Andreas era stato denunciato da una delle aziende citate, italiana, e poi processato per diffamazione aggravata a mezzo stampa.

La sua disavventura, sulla quale per il momento preferisce non intervenire, si è conclusa alcuni giorni fa a Pistoia, dove nel processo di primo grado è stato assolto dal giudice Luciano Costantini perché il fatto non sussiste. Il giornalista era difeso dagli avvocati Fausto Malucchi ed Elena Baldi del foro di Pistoia.

**UNA VICENDA** molto articolata, quella di Andreas, che comincia nell'inverno del 2004. Marz, oltre che imprenditore agricolo, è il caporedattore di una rivista specializzata «Merum», bimestrale in lingua tedesca dedicato principalmente, e ad ampio spettro, al vino italiano. Ogni numero prevede anche un approfondimento su un tema agroalimentare e nel numero del dicembre del 2004 Andreas presentò i risultati del suo dossier sull'olio di oliva. Per realizzarlo aveva acquistato le bottiglie d'olio di oliva nei supermercati, aveva preparato dei campioni anonimi e poi li aveva affidati agli assaggiatori che avrebbero dovuto quindi redarre la scheda di qualità dell'olio senza

sapere a quale azienda appartenesse. Per far questo si era avvalso della collaborazione di due enti pubblici: la Camera di Commercio di Firenze e l'Arpat di Firenze.

**ALLA FINE** degli assaggi le caratteristiche organolettiche degli oli d'oliva analizzati erano state riportate nel dossier dove gli oli uscivano dall'anonimato e per un'azienda italiana i dati riportati nell'inchiesta di Marz non erano all'altezza. «Merum» uscì in Svizzera,

ma poi l'inchiesta di Andreas fu ripresa dal prestigioso periodico tedesco «Stern» e poi anche da uno dei principali canali televisivi della Germania. L'inchiesta di Andreas non passò inosservata e l'azienda, venuta a conoscenza dei dati riferiti al suo prodotto, querelò il giornalista svizzero per diffamazione, ritenendo che le procedure di rilevazione non fossero giuste. L'azienda aveva chiesto un risarcimento ingente.

«Merum» ha un editore di Berna, ma si stampa a Lastra a Signa mentre Andreas vive in provincia di Pistoia. Questo alfine, dopo il passaggio dalla procura e dal tribunale fiorentini, ha determinato l'approdo al tribunale pistoiese dove poi si è sviluppato il dibattimento. Fra i testimoni i membri dell'Arpat e i carabinieri dei Nas. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a sei mesi di reclusione.

**MA IL GIUDICE** Costantini ha assolto Andreas Marz con formula piena: perché il fatto non sussiste. Gli ha riconosciuto di aver esercitato il diritto di informazione rispetto ad un tema di interesse per la collettività e con notizie adeguate. Secondo il giudice, Marz ha svolto con scrupolo e con diligenza la sua indagine giornalistica, affidando le sue analisi non a privati, ma a strutture pubbliche quali soggetti neutrali.

lucia agati



FESTA DELLA REPUBBLICA

## Premio a La Nazione

**UN RICONOSCIMENTO** a La Nazione che nel 2009 festeggia il traguardo dei 150 anni di attività. Lo ha consegnato il prefetto Antonio Recchioni alle redazioni di Pistoia e di Montecatini nel corso della cerimonia della Festa della Repubblica svoltasi ieri pomeriggio in piazza del Duomo di fronte a un migliaio di persone.

Il riconoscimento è stato ritirato da Piero Ceccatelli, responsabile della redazione di Pistoia che ha ricambiato donando al prefetto Recchioni la riproduzione in metallo della prima pagina del nostro giornale, pubblicata il 19 luglio 1859.

**NEL CORSO DELLA CERIMONIA** sono state consegnate onorificenze e attestati a personalità e associazioni che si sono distinte per impegno nel mondo del lavoro, dell'istruzione, della cultura e del volontariato.